



**Persone**



Prima e seconda generazione d'Araprì

## A Cantine d'Araprì la prestigiosa Impronta Go Wine

di Beniamino Pascale

**U**n ruolo importante per la Puglia nella guida di Go Wine-Cantine d'Italia 2023, dedicata ai turisti del vino, che ha assegnato sei "Impronte Go Wine". La presentazione della guida e il premio "Enocultura" si son tenuti a dicembre a Milano.

Cantine d'Italia 2023 si presenta con 830 cantine selezionate, 251 "Impronte d'eccellenza" per l'Enoturismo, oltre 4.550 vini segnalati, circa 1.600 indirizzi utili per mangiare e dormire. Si tratta di una guida alle cantine, con una sua identità specifica: non è una guida tradizionale ai vini. "Una Guida pensata per i turisti del vino, invita a camminare l'Italia del vino, racconta e scrive di vino partendo dalla 'Cantina', come luogo dove uomini e donne del vino operano e progettano il loro lavoro, dove sono portatori di storie e tradizioni familiari, oppure di più recenti investimenti. La Cantina che, nel corso degli anni è diventata, a pieno titolo, un luogo di promozione del territorio, perché invita al viaggio e comunica con la sua realtà un'identità territoriale fatta di tutto quanto ruota attorno: il paesaggio, i vigneti, la tradizione del luogo, i borghi".

La Puglia si distingue con 28 cantine recensite, in crescita rispetto all'edizione 2022. Di queste sei ottengono il riconoscimento dell'Impronta Go Wine; spicca la cantina Conti Zecca che l'ha ottenuto per il primo anno. In ordine alfabetico, sono: Conti Zecca, Leverano (Le); D'Araprì, San Severo (Fg); Fellingine, Manduria (Ta); Leone De Castris, Salice Salentino (Le); Longo Alberto, Lucera (Fg); Rivera, Andria (Ba). Raccontando la cantina, si raccontano le vicende che stanno attorno al vino e aiutano meglio a comprendere il profilo di ogni realtà e ovviamente i vini che ciascuna cantina esprime.

Una Guida edita da Go Wine e che mantiene inalterata la sua missione: promuovere la grande accoglienza italiana in cantina e comunicare anche attraverso un volume l'identità dell'associazione. La nota casa spumantistica di San Severo, d'Araprì, che nel 2029 festeggerà i primi 50 anni di attività, oltre ai suoi premiatissimi prodotti è a pieno titolo nella guida, viste le tante attività culturali che realizza nel mondo del vino e dintorni: "È il riconoscimento alla nostra cantina che ha capito cosa vuol dire, davvero, valorizzare il territorio - ha esordito a l'Attacco, **Ulrico Priore** -. Un riconoscimento che c'impegnerà ancora di più a continuare nella direzione intrapresa già da tempo, al netto del disinteresse della politica locale, che guarda poco o per niente, al potenziale di San Severo, come città, tanto in superficie, quanto nel sottosuolo. Una politica che ha lasciato le aziende da sole".

Sono tre gli indicatori che compone la presentazione delle singole cantine e su cui si definisce una loro valutazione: Sito; Accoglienza; Vino. Ulrico Priore, entra nel merito e chiarisce che: "Mi meraviglio molto, infatti, proprio dell'attuale amministrazione che ha esponenti vicini all'agricoltura e al mondo del vino ma che li trascura. San Severo ha un'architettura nel sottosuolo che ha ancora tanto da dire e da dare anche all'economia cittadina, per tutto ciò che è l'enoturismo, senza tralasciare il fatto concreto di creare nuovi posti di lavoro ed evitare l'esodo di tanti ragazzi validi e promettenti. Grazie ad imprenditori sanseveresi sono nate altre cantine e relativi spumanti, che stanno creando economia e valore aggiunto alla città".

Una Guida che non vuole rivolgersi soltanto ai "super appassionati" ma che intende essere un'occasione per generare cultura a favore del vino e dei suoi territori. "Continueremo in questa direzione, considerando che l'evento 'Tempus Fugit', ha portato nella nostra cantina persone da Pescara, Napoli e il Sud della Puglia che hanno dormito e mangiato a San Severo".

### Eccellenza

La Cantina diventata negli anni un luogo di promozione del territorio